

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Est. anno . . . L. 52
1. semestre . . . 18
1. trimestre . . . 8
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'EGITTO E L'ABISSINIA

L'illustre egittologo, prof. Reinisch, nel prendere possesso l'altro ieri, della carica di Rettore dell'Università di Vienna, ha trattato il tema Egitto e Abissinia, basandosi sui documenti antichi raccolti dalle iscrizioni, sulle leggende e sulle tradizioni raccolte a viva voce dal popolo nei 20 anni da lui passati in Egitto e nell'Abissinia.

Ne riportiamo i passi principali, perchè possono interessare i lettori, tanto più che la questione africana è sempre all'ordine del giorno.

Nella prima parte del discorso, il Reinisch, stabilì un parallelo fra questi due paesi, situati tutti e due sul Mar Rosso, egualmente bagnati dal Nilo.

L'Egitto, egli disse, è dominato dal gran fiume, che lo rende fertile, ed è arbitro delle sorti del paese e del popolo. Le condizioni del suolo richiedevano in Egitto un governo unitario e condussero alla monarchia dispotica. Per il benessere materiale del paese, per l'incremento delle scienze e delle arti nelle classi alte, quel dispotismo fu una benedizione, ma impedì il libero sviluppo del popolo.

Il grande territorio circondato dal deserto divenne preda del conquistatore, al quale il popolo assuefatto alla schiavitù non seppe resistere.

Così si spiega come l'Egitto fosse occupato da etiopi, assiri, babilonesi, persiani, macedoni, romani, arabi, turchi e franchi.

Tutt'altro è l'Abissinia. La natura del suolo, in cui le singole provincie sono divise fra loro da inaccessibili montagne e da burroni profondi, favorì la creazione di piccoli Stati, e la popolazione indigena, che è consanguinea di quella dell'Egitto, col l'andar del tempo si divise in tanti piccoli popoli, con linguaggi diversi, i quali poi per più ragioni si unirono in una specie di confederazione.

Le seguenti parole del prof. Reinisch meritano di essere riprodotte testualmente:

« Quello che dà forza e resistenza all'esterno all'Abissinia non è soltanto la conformazione del suolo, ma la dinastia comune, alla quale si sottomettono per l'interesse comune, i diversi re e principi che regnano per diritto ereditario sui diversi paesi, inoltre un comune linguaggio detto Amarico, che ogni abissino, per interesse personale cerca d'imparare, e qualsiasi tribù appartenga. »

Questi due fattori, cioè una dinastia e una lingua comuni, nonostante i parziali interessi dei diversi Stati, e nonostante l'esistenza di tante lingue, hanno formato un sentimento nazionale abissino.

« Questo sentimento della unione delle diverse tribù abissine in una patria comune

a tutte, protegge meglio l'impero dagli attacchi esterni, che non le altissime montagne, perchè nel momento del pericolo ogni uomo atto alle armi, a qualunque tribù appartenga, segue l'appello dell'imperatore e corre a difendere la patria, a tutti egualmente cara, dal nemico comune. »

Tre sono le ragioni principali che portano al presente ordinamento dello Stato abissino:

1. Le invasioni dei coloni semiti dell'Arabia meridionale, che volevano schiudere ai loro commerci la costa dell'Abissinia orientale.

2. Il cristianesimo, che costituì un legame fra tutti gli abissini.

3. L'influenza della Chiesa greca.

Il conferenziere passa quindi a delineare la storia dell'Abissinia sulla scorta dei documenti e tratteggia in seguito un periodo della storia egizio-abissinese, che non è ancora chiuso. Egli dice:

« L'ultima invasione maomettana in Abissinia avvenne nel 1876. In quel tempo 36.000 uomini di truppe egiziane, senza previa dichiarazione di guerra, mossero da Massaua e cercarono di penetrare nel Tigre per sottoporre l'Abissinia all'Egitto. »

« In quel tempo io ero in viaggio per l'Abissinia, e fui testimone dell'entusiasmo patriottico che infiammò gli abissini. »

« Lo stesso giorno che incominciò lo sbocco delle truppe egiziane a Massaua, la notizia fu recata da messi veloci nell'interno del paese; di montagna in montagna fiammeggiavano i fuochi di segnale; gridi di guerra echeggiavano in tutte le provincie dell'impero. Il giorno dopo ogni villaggio pareva un accampamento militare. »

« L'esito di quella guerra disastrosa per l'Egitto, è noto a tutti. Dei 36.000 egiziani penetrati nel gennaio in Abissinia 300 soltanto tornarono a Massaua alla fine di marzo; gli altri coprivano le sponde del Mareb e servirono di pasto alle iene, agli sciacalli e alle aquile. »

Sull'avvenire dell'Abissinia l'illustre Rettore si espresse nei seguenti termini:

« Quale sarà la sorte dell'Abissinia? Chi conosce la storia e il carattere di quel paese e di quei popoli, può predire, senza atteggiarsi a profeta, che l'Abissinia non avrà certo la stessa sorte dell'Egitto, almeno per moltissimo tempo ancora. »

« Gli abissini sono uomini fieri delle libere montagne, pieni di amor proprio, ed hanno molto sviluppato il sentimento nazionale e un bisogno d'indipendenza intollerante di qualsiasi dominio straniero. »

« Benchè le diverse tribù sieno in continua lotta fra di loro, pure appena si tratta di difendere il paese dallo straniero sono tutti concordi. »

« Però non bisogna negare che un potente

Stato europeo, che avesse molto denaro da arrischiare, possa conquistare l'Abissinia. »

« Ma per impegnarsi in quella impresa costosissima, uno Stato che mirasse più agli interessi reali che a soddisfare l'amor proprio nazionale, dovrebbe considerare quali vantaggi, nel caso di un esito favorevole, vorrebbero da una tale campagna al proprio paese. »

« La risposta a tale domanda è una sola: Nessun vantaggio, bensì spese incalcolabili. Perchè se infatti, nonostante le grandissime difficoltà del terreno, riuscisse a sottomettere l'Abissinia, bisogna calcolare anche che è sempre più facile conquistarla che mantenerla. »

« Per mantenerla bisognerebbe tenerla occupata militarmente per una o due generazioni, per difendere la conquista del sentimento dell'indipendenza profondamente invecchiato in quei popoli. »

« Una siffatta occupazione militare richiederebbe grandi spese, che non l'Abissinia, ma il conquistatore dovrebbe fare: perchè l'Abissinia è povera, nonostante la fertilità di alcune provincie; è povera per le guerre, che in questo secolo l'hanno esaurita. Il paese, ripeto, è esausto, e per rialzarlo sarebbe necessaria una lunga pace. »

« Da tutto ciò si capisce facilmente che l'Abissinia non può esser presa con la violenza, perchè anche se fosse conquistata, finirebbe per esaurire il conquistatore. »

« Nel 1868 l'Inghilterra riuscì, per una serie di fortunati eventi, a impadronirsi dell'Abissinia; ma l'occhio pratico dell'inglese vide che l'occupazione duratura di quell'impero avrebbe nociuto alle sue potenti finanze e il corpo inglese di occupazione sgombrò subito il paese. »

« Per schiudere al commercio e all'industria d'Europa i grandi tesori naturali dell'Abissinia non sono necessari né la guerra né una costosa occupazione di quel paese. »

Gli antichi abitanti del regno di Seba e i greci in tempi più vicini a noi non s'impegnarono in alcuna guerra con l'Abissinia, eppure arricchirono con tesori di lei la madre patria; in compenso diedero ai popoli abissini i vantaggi della cultura e di un ben ordinato governo. »

« Questo metodo è anche oggi il solo vero e possibile per guadagnare l'Abissinia nell'interesse dell'Europa, ed è più facile sperimentarlo, che non nell'antichità, perchè non si ha più che fare con barbare e rozze orde di popolo, ma con gente organizzata in Stato e per la maggior parte cristiana. »

« Stringendo col governo abissino una sincera amicizia, offrendogli i mezzi per sollevare il commercio e gli scambi, l'industria e l'agricoltura, l'Abissinia potrà partecipare fra pochi decenni al concerto europeo. Il vantaggio diretto di questa stretta connessione ridonderà naturalmente

in favore di quello Stato, il quale domina il corso del Nilo e i porti del Mar Rosso. »

SOTTO PIO IX

Un padre di famiglia milanese scrive una lettera alla Perseveranza, lagnandosi delle lunghe vacanze che si concedono nei licei di Milano. « Mio figlio, dice, andò a scuola per l'ultima volta ai 27 di giugno e vi ritornò il 19 ottobre. Aveva dunque, come i suoi compagni, goduto di una vacanza non interrotta di 114 giorni, corrispondente a quasi la terza parte dell'intero anno scolastico. »

E si noti che nessun dovere, nessun compito viene a loro assegnato, neppure quello che sembrerebbe elementare, di ripetere gli studi degli anni passati.

« Ma pare che ai professori ed agli scolari queste vacanze smisurate non bastino. Riaperta la scuola ai 19 di ottobre, si fanno passare in rivista gli alunni e si rimandano a casa dopo un'ora di scuola. L'indomani si fanno due ore di lezione, il terzo giorno se ne fanno tre, e così si continua per una settimana, e forse più in là. Il numero dei professori non è ancora al completo, l'orario non è stabilito. »

« Non vorrei abusare della di Lei pazienza entrando a discutere delle conseguenze veramente funeste di tanta trascuranza dei più santi doveri dell'educatore... Mi permetta invece di ricordare il detto di un chiarissimo professore dell'Università di Roma: Io ho fatto gli studi sotto Pio IX, ma ho dovuto lavorare assai più che non lavorino i miei figli del Regno unito d'Italia. »

La riapertura della Camera

Secondo la Tribuna, mancando fino a tutto oggi notizie di Nerazzini, è probabile che la Camera si riapra soltanto alla fine di novembre o ai primi di dicembre. Certamente non si chiuderà la sessione.

Le cattive condizioni delle sedi di Bologna e Foggia del Banco di Napoli

Il Pungolo Parlamentare reca un dispaccio da Roma in cui è detto che il Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli, in seguito all'inchiesta fatta, avrebbe rilevati disordini tali nelle direzioni delle sedi di Bologna e di Foggia da risolversi a conseguire gli incartamenti relativi all'autorità giudiziaria.

Bismarck e i giornali

Bismarck che si è servito ora di un giornale per le sue comunicazioni al mondo politico, ha sempre detto plagas dei giornalisti. Sentiamolo:

« Secondo me, niente c'è di più d'inutile al

forestiera; ed affermando che la signora Arnoux era una giovine vedova degna di tutto il rispetto, e di più orfana, aveva indotto la comare Parcuret ad affittarle il terzo piano. »

Nè se n'era pentita, perchè la sua nuova inquilina, oltre di essere di carattere mite e d'una rara bontà, non riceveva mai visite.

Quanto all'ultimo piano della casa, piano che assomigliava ad una soffitta, era abitato per metà da un impiegato della posta, il signor Roubaud, il quale non dormiva in casa se non due o tre volte la settimana.

L'altra metà serviva di ripostiglio ai coniugi Parcuret.

Il signor Roubaud era il solo inquilino pel quale la porta si apriva ad ogni momento della notte, essendochè non aveva, a causa del suo servizio, ore fisse.

Perciò si faceva riconoscere dai portinai in un modo particolare, a fine che questi non fossero tratti in errore da qualche birichino del quartiere.

Suonava lentamente tre volte, e batteva in pari tempo due volte all'imposta della finestra del portinaio.

I coniugi Parcuret sapevano così con chi avevano da fare, e l'uno o l'altra al segnale convenuto tirava la corda, senza occuparsi più oltre di colui che rincasava, sicuri come erano, per mezzo del segnale, della sua identità.

(Continua).

LAGRIME DI CHINA (Vedi avviso in quarta pagina).

1 APPENDICE

ESPIAZIONE

I.

Una volta si chiamava via Saint-Barthelemy, quella situata nel quartiere il più calmo e il più appartato dell'Etoile, a due passi dall'Arco che dà il nome alla piazza.

Si componeva allora di una ventina di case, e il N. 15, aveva un'apparenza delle più modeste, quantunque il suo proprietario non mancasse mai di adempiere le prescrizioni dei regolamenti di polizia municipale, facendo imbiancare ogni dieci o dodici anni la facciata del suo stabile.

I suoi quattro piani, assai stretti, in ognuno dei quali la luce entrava da tre finestre, giungevano appena all'altezza del secondo di due giganteschi edifici che la fiancheggiavano orgogliosamente a destra e a sinistra e pareva le disputassero il poco spazio che occupava.

Si sarebbe detto un povero borghesuccio stretto fra due milioni in procinto di sotlocarlo.

In faccia a questa casetta c'era l'« Hôtel de l'Etoile », per il solito frequentato da provinciali, di cui i parenti abitavano nel vicinato, o da alcuni forestieri abborrenti dal rumore e dal movimento dei quartieri eleganti e popolosi.

Fatto sta che la via Saint-Barthelemy era tranquillissima.

I conduttori d'omnibus non sapevano nemmeno che esistesse; ed era molto se per colà passavano una decina di carrozze al giorno.

Alle nove della sera il silenzio vi regnava con tanta solennità che quasi quasi pareva d'esser in un convento.

Si entrava al N. 15 da una porticiuola, varcata la quale si era in un corridoio stretto e buio, e subito a destra, lo stanzino del portinaio, tenuto con irreprensibile nettezza e illuminato dall'unica finestra del pianterreno corrispondente sulla via.

Era di lì che da più di venti anni i coniugi Parcuret vegliavano sui destini del loro regno.

Il marito, vecchio soldato pieno di reumi, non era più molto in gamba, ma sua moglie, quantunque si avvicinasse alla sessantina, aveva ancora il piede buono o l'occhio eccellente.

Perciò la sua casa era tenuta in maniera degna d'ogni maggior elogio.

E' vero che la Parcuret non aveva che quattro inquilini e che questi inquilini erano le più quiete, buone e morigerate persone del mondo.

Al primo piano abitava il colonnello Coiret, che aveva perduto un braccio e guadagnato la croce della Legione d'onore assieme al suo riposo in Crimea.

La mattina, dopo la colazione, frugalissimo pasto che gli recava il portinaio, il vecchio ufficiale usciva per far la sua passeggiata igienica sulla piazza.

La sera pranzava in una piccola trattoria del quartiere, poi, dopo breve sosta al caffè vicino, in compagnia di alcuni fratelli d'arme,

tornava invariabilmente a casa alle nove, per ricevere, passando davanti allo stanzino del portinaio, un saluto militare da Parcuret, di cui era naturalmente il favorito.

Al secondo piano abitavano il signore e la signora Dolé, che fra loro due arrivavano quasi a un secolo e mezzo.

Dolé s'era ritirato dalle contribuzioni indirette, con una delle solite pensioni e la moglie teneva l'amministrazione domestica da massaja tanto industriosa che quei due vecchietti potevano permettersi il lusso di riceve quattro o cinque volte all'anno una dozzina d'amici.

Fuorchè quei giorni di gala, quella gente tranquilla, tanto per economia quanto per bisogno di riposo, andava a dormire appena calava la notte.

L'appartamento del terzo piano era occupato, ma soltanto da qualche mese, da una giovine, bionda e delicata, la signora Arnoux, con una bambina. La comare Parcuret le aveva fatto sulle prime una brutta accoglienza.

Quando la signora Arnoux s'era presentata per prendere in affitto quel quartiere, vestiva di nero come le vedove e pareva molto addolorata e infelice.

Tutto ciò aveva spaventato l'onorevole portinaio del N. 15.

Temeva che quella donna non le cagionasse ad un dato momento qualche dispiacere, sia per causa sua, sia per causa della figliuola, ed aveva esitato ad accettarla per inquilina.

Ma il Curato della parrocchia di Santa Margherita era venuto a raccomandarle la

mondo, dei giornali. Essi non servono che a rendere la vita difficile agli uomini e soprattutto ai Governi.

« In luogo di guidare l'opinione pubblica, la sviano; in luogo di redigere, per gli storici futuri, la cronaca degli avvenimenti, propagano notizie false, in cui presentano i fatti sotto una falsa luce, circondandoli di particolari menzognieri.

« E tutto ciò perché i giornalisti (gente che è fallita alla propria vocazione) non hanno appreso che una cosa, a scrivere; perché sono uomini che non sanno niente al mondo, nulla soprattutto della politica — il tacco dei miei stivali ne sa più di loro; uomini che si pronunciano come oracoli a proposito di cose di cui non capiscono una parola. Si dovrebbe proibire loro di riferire altro che dei fatti, dei semplici fatti: si dovrebbe proibire loro ogni discussione; anzi si dovrebbe sopprimerli. »

Meno male che una cosa ammette Bismarck, quella che i giornalisti sappiano scrivere... il che dimostra forse che legge pochi giornali!

Numero e Città dei Congressi Eucaristici

Stralciamo dal Periodico « *La SS. Eucaristia* » di Napoli (Vol. III, anno 5.º, fasc. Settembre ed Ottobre ultimo) il seguente brano:

È indiscutibile oramai il grande risveglio di fede e di amore sempre più accentuantesi verso N. S. Gesù Cristo nel Mistero augustissimo dell'amor suo nei Congressi Eucaristici, che vanno moltiplicandosi l'un dopo l'altro.

Non possiamo pertanto tralasciare di dolearci che la enumerazione di detti Congressi sia meno esatta. Noi, ultimi tra i pubblicisti, non intendiamo di elevarci a maestri, né correggere errori, sien pure involontari, ma poggiandoci su la verità storica, che è maestra di noi e degli altri, intendiamo rivendicare a N. S. Gesù Cristo Sacramentato la maggior gloria che gli risulta dall'essersi celebrati finora nel mondo non *quindici* ma ben *diciotto* Congressi ad onor suo.

E per verità, contemporaneamente al Congresso Eucaristico celebrato in Tolosa nel 1886 fu parimenti nello stesso anno celebrato un simile Congresso in Quinto nella Repubblica dell'Equatore: dopo quello di Torino nello stesso anno 1894 fu ancora celebrato un altro in Montevideo: finalmente nell'ultimo agosto, prima del Congresso di Orvieto, fu celebrato un altro ancora in Lugo nella Spagna. Epperò facciamo qui seguire il notamento dei Congressi Eucaristici finora celebrati, sperando che l'altro Congresso Eucaristico futuro, quando sarà celebrato, vogliasi numerarlo 19.º:

- 1. in Lilla nel 1881 — 2. in Avignone nel 1882 — 3. in Liegi nel 1883 — 4. in Friburgo nel 1885 — 5. in Quito nel 1886 — 6. in Tolosa anche nel 1886 — 7. in Parigi nel 1888 — 8. in Anversa nel 1890 — 9. in Napoli nel 1891 — 10. in Gerusalemme nel 1893 — 11. in Valenza anche nel 1893 — 12. in Reims nel 1894 — 13. in Torino anche nel 1894 — 14. in Montevideo ancora nel 1894 — 15. in Milano nel 1895 — 16. in Washington anche nel 1895 — 17. in Lugo nel 1896 — 18. in Orvieto anche nel 1896.

Viva Gesù Cristo in Sacramento!

Il termine per la denuncia della Triplice

Il corrispondente romano del *Times* si dice informato da fonte autorevole che il termine per la denuncia della Triplice scade nel maggio 1897 e non è già scaduto, come si disse, nel maggio del 1896.

Il trattato fu firmato nel 1882 e rinnovato nel 1887; il secondo periodo di cinque anni scadeva nel 1892. Il trattato fu rinnovato prima della scadenza, cioè nel 1891, ma con decorrenza dal 1892, fissandosi una durata di 12 anni. Il termine per la denuncia fu stabilito ad un anno prima che spirasse la metà della durata, sempre calcolando dal 1892.

Restano dunque ancora sei mesi per poter denunciare il trattato della Triplice.

Le origini di questa alleanza vennero così narrate testé dal signor professore Dupen di Gressen amico di Bismarck in una recente conferenza a Berlino:

« Nel 1879 l'imperatore di Russia (Alessandro II) scrisse a suo zio l'imperatore Guglielmo I, circa al regolamento delle frontiere bulgare, tre lettere una più sgarbata dell'altra. Guglielmo mandò queste lettere a Bismarck — che si stava curando a Gastein — e gli domandò consiglio.

« Bismarck rispose che, se queste lettere non avessero avuto un carattere privato, da sovrano a sovrano, la sola risposta fattibile sarebbe il mobilitare l'esercito tedesco; ma che, mancando la firma di qualunque ministro — il che rendeva le lettere al tutto private — lo pregava di cessare le lettere su quel tono, o di fargliele mandare per la via diplomatica.

« L'imperatore Guglielmo, desideroso della pace, partì per Pietroburgo, ed ebbe col nipote un lungo colloquio rimasto segreto. Intanto Bismarck andava a Vienna, ove fu accolto con entusiasmo.

Colà mostrò al cancelliere austriaco Andrassy le tre lettere ingiuriose dello Czar; e osservò che quelle lettere indicavano che la Russia aveva firmato un trattato d'alleanza colla Francia, o era sul punto di firmarlo.

« Andrassy fu dello stesso parere; e i due uomini di Stato, per fare contrappeso, gettarono le basi dell'alleanza austro-germanica.

« Tunisi e la poca lealtà del governo francese dovevano ben presto farvi entrare anche l'Italia. »

Si sa che l'Italia vi entrò unicamente nella speranza di farsi « guarentire il possesso di Roma » *Abysus abyssum invocat.*

Un ottimo Libro contro il Duello

Una recente monografia del professore De Below di Münster intorno al duello, mentre non lascia a desiderare niente per l'ampiezza dell'erudizione storica su questo barbaro costume, ha ottime pagine nelle quali lo combatte con solidissime ragioni.

Il pensiero fondamentale dell'autore (pag. 68-76) per la confutazione del deplorabile abuso è questo: « La borghesia tedesca nella sua maggioranza considera come una distinzione altissima morale quella di coloro, che del duello non fanno uso. I duellanti presso i tedeschi appartengono quasi esclusivamente alle due categorie degli studenti e degli ufficiali. Dei primi il numero dei duellanti è molto scarso, e potrebbe facilmente eliminarsi togliendo di mezzo le corporazioni di studenti di poca od anzi di nessuna utilità.

La radice del duello sta nel corpo degli ufficiali, e di questo inconveniente l'autore chiama responsabile lo Stato, perché soltanto questo costringe gli ufficiali di battersi. Mentre lo Stato da una parte persegue coloro che accettano la sfida con pene derisorie, o nulle del tutto, punisce poi severamente col dispensarli dal servizio coloro che non l'accettano.

Ed allora l'ufficiale si trova in grado di dover menare una vita grama, tapina, non accettando il duello, o di accettarlo per evitare tutti questi mali. Delle due non può essere dubbio quale strada egli scelga.

Lo Stato, mentre in tal maniera si pone in contraddizione colla sua esigenza, che vuole che gli ufficiali siano animati di sentimenti cristiani, mentre dà valide ragioni ai socialisti per disprezzare l'attuale ordinamento, dice implicitamente agli ufficiali: le mie istituzioni giudiziali sono frivole e miserabili, non le adoperate per i casi più difficili, per i casi in cui sia in gioco l'onore. Per questi v'è un codice diverso, il codice dell'onore, che in sostanza è stato scritto da un Jockey di Parigi, e che naturalmente deve essere stato dettato da quel senso morale che poteva avere un Jockey del circo parigino.

Il prof. Below, dopo di aver ricordato come il pregiudizio del duello si è fatta strada con le stesse imposizioni che si praticano nella milizia, anche negli impiegati borghesi, spera che il Monarca vorrà con tratto energico del suo carattere far sparire dal mondo sì barbaro costume.

ITALIA

Ancona — Un anarchico ucciso da un carabiniere. — L'altra notte a Senigallia avvenne una rissa fra certi Spadoni, Gaialini e Schiavallini, ritenuti anarchici. I carabiniere intervennero per sedarli; ma i tre litiganti, dimenticata la loro contesa, si ribellarono.

Mentre il maresciallo Nova, che era riuscito ad impadronirsi dello Spadoni, lo traduceva in prigione, improvvisamente il Gaialini esplose un colpo di pistola contro il maresciallo, che per caso rimase incolpato. Mentre il Gaialini pare si accingesse a tirare un secondo colpo, il brigadiere Bonifazi fu pronto a prevenirlo, esplodendo un colpo di rivoltella contro di lui uccidendolo.

Palermo — I maestri non sono pagati. — I giornali locali informano che a 28 maestri delle scuole municipali venne pagato il solo mensile in corso, avendo il sindaco disposto che quello scaduto venisse pagato soltanto quando si sarà reintegrato nella cassa il fondo destinato all'istruzione!

Secondo il *Corriere dell'Isola*, ai maestri ed ai pensionati non fu pagato neanche l'assegno del mese di ottobre, la cassa avendo dichiarato di essere sprovvista di denaro.

Pallanza — Il lago Maggiore straripato. — Dopo l'imperversare tempestoso dell'altro ieri, fra tuoni e lampi ed uno scroscio continuo di pioggia, il lago si gonfiò straordinariamente, invase tutta la piazza Garibaldi, il porticato degli Uffici ed alcuni negozi della riva.

Anche il monumento al senatore Cadorna si trova battuto dalle onde, isolato dalle acque nel mezzo della piazza Garibaldi.

L'approdo dei battelli è impossibile; si opera il trasbordo delle merci e passeggeri mediante barconi.

Nessun danno alle persone; danni materiali al giardino pubblico, all'allea e negozi.

Santu Lussurgiu (Sardegna) — Mandano da Santu Lussurgiu alla Nuova Sardegna i seguenti particolari sul fallito ricatto contro il prete Meloni, già accennati dal telegrafo:

Il rev. Meloni Antonio è cappellano della chiesetta campestre di San Leonardo posta a cinque o sei chilometri di distanza da Santu Lussurgiu. Tutte le domeniche si reca colà per celebrare la messa nella chiesuola, e appena terminata la cerimonia ritorna a Santu Lussurgiu.

Il rev. Meloni, montando un cavallo baio, accompagnato dal suo sacrista, dopo aver celebrato la messa come di consueto, verso le undici s'avviava verso Santu Lussurgiu.

Arrivati che furono nella regione *Su Lussurgiu*, si presentarono ad essi tre sconosciuti, i quali obbligarono il cappellano a seguirli. In pari tempo i tre sconosciuti, che erano armati di fucile ed indossavano il costume di quel di Sedilo, ordinarono al sacrista di andare a Santu Lussurgiu e di farsi consegnare, a loro nome, dalla famiglia del Meloni la somma di lire 2000, che verso le ore 14 dello stesso giorno avrebbe dovuto consegnar loro in un punto indeterminato dello stradale Santu Lussurgiu Cagliari.

Il sacrista appena arrivato in paese, prima di recarsi nella casa del Meloni, corse alla stazione dei carabinieri, i quali si misero subito in moto. Il comandante della stazione cominciò dal dare avviso per telegrafo dell'avvenuto ricatto a tutte le stazioni vicine, dalle quali furono mandate in quella direzione numerose pattuglie, in modo che quando i ricattatori si recarono verso lo stradale Santu Lussurgiu-Cagliari, invece del sacrista colle 2000 lire, trovarono un discreto numero di carabinieri, i quali cercavano di circondarli in modo che non potessero fuggire.

I malandrini, visto che il sacrista non si faceva vivo e che molti carabinieri perlustravano le campagne circostanti, rilasciarono il rev. Meloni, credendo così di poter più facilmente scampare all'accerchiamento.

Infatti, appena il sacrista fu rilasciato ed incontrato dai carabinieri, i malandrini poterono sgattaiolarsi inosservati.

Oltre i carabinieri che eran già partiti dal paese, numerosi e volenterosi cittadini erano già pronti per ricercare ricattato e ricattatori. Prima di liberare il Meloni, i malandrini si fecero promettere una piccola somma, e gli tolsero un orologio e tre ciocche di capelli.

Il curioso è che non solo non gli recarono alcuna offesa, ma lo baciarono e gli volevano perfino restituire l'orologio.

Venezia — Ingente furto da Genova a Venezia. — L'altra sera col treno diretto delle 6.45 giunse a Venezia, insieme alla sua signora, il barone Roeder, ufficiale nel quinto ulani di Germania, e scese al *Grand Hôtel*.

Ieri mattina, aperti i tre baui, che componevano il bagaglio, il barone trovò tutto manomesso nell'interno, rotte e scassinato le scatole e i cofanetti, contenenti i gioielli suoi e della sua signora, gioielli che erano spariti.

I baui erano invece stati trovati chiusi regolarmente e senza alcuna traccia di violenza.

L'importo degli oggetti preziosi ascende alla bagatella di *ventimila lire!*

L'autorità, alla quale venne denunciato il furto, indaga attivamente. Per ora non possiamo dire di più.

ESTERO

Francia — Le inondazioni del Rodano e della Senna. — Telegrafano da Parigi, 3:

Da tutta la regione del Rodano giungono disastrose notizie.

A Valenza la bassa città è inondata. Furono soccorsi con battelli gli abitanti, che chiedevano aiuto con spari di fucile.

Nelle vicinanze di Nimes le dighe furono sommerse e travolte.

Tre quarti di Avignone sono inondati. Il genio ammirabilmente ha costruito con battelli un ponte di 200 metri. I quartieri bassi versano in una grande miseria. Mediante imbarcazioni si fanno distribuzioni di pane.

Il sindaco della città e il notaio deputato Pourquy Boisserein hanno diretto un appello alla pubblica carità.

Il Rodano decreta ora a Valenza e a Beaucuire, salve dal pericolo della rottura delle dighe. La Senna è stazionaria.

Sono segnalati danni enormi in tutte le località sulle rive della Senna. Per la Senna la giornata di oggi fu la decisiva.

— **La morte di una acrobata.** — Ieri al *café chantant Olympia* sul Boulevard des Capucines l'acrobata Miss Maud faceva le prove di alcuni esercizi al trapezio: in causa dell'imperfezione dell'apparecchio cadde ai piedi del padre che la sorvegliava. Morì poco dopo.

Turchia — Per Candia — Gli Armeni. — Costantinopoli 3. — La Porta nominò due colonnelli che conoscono le lingue estere membri della Commissione per la riorganizzazione della gendarmeria cadiotta; nominò pure Kostaki effendi membro della Corte d'Appello del commercio delegato nella Commissione di riforma giudiziaria per Candia. Le ambasciate sono rappresentate in tale Commissione dai consoli.

Londra 3. — Lo *Standard* ha da Atene: La miseria dei cristiani in Macedonia aumenta.

Costantinopoli 3. — L'elezione del nuovo patriarca armeno è prossima. L'eleto girerà sulla costituzione del patriarcato soltanto dopo che la Commissione mista vi avrà applicate le modificazioni desiderate dalla Porta. In occasione della elezione sono aumentate le misure militari e di polizia. Si fecero numerosi arresti.

Continuano gli arresti degli armeni. Furono arrestati pure alcuni musulmani dimostranti malcontento del regime attuale.

Dalla Provincia

Buia

2 novembre 1896.

In questi tempi così malagevoli per la Chiesa e pel suo augusto Capo, pare non sia fuori di luogo il servirsi di ogni circostanza per recare anche il minimo dei conforti al cuore addolorato del Santo Padre, col far vedere che, nella presente lotta col potere delle tenebre, in capo a tutti i pensieri dei cattolici sta sempre il Supremo Gerarca della Chiesa. Egli è per questo che nell'occasione in cui si benedisse ieri il nuovo ufficio telegrafico di Buia, da molti si è pensato di inaugurarne collo spingere sull'istante il primo telegramma al Papa,

come atto di omaggio e di inalterabile devozione a Sua Santità. Segue il telegramma:

« *A Sua Santità Leone XIII*

Roma.

Interprete sensi Clero popolo sottoscritto benedicente nuovo ufficio telegrafico Buia primo telegramma umilia atto omaggio V. Santità implorando apostolica benedizione.

Pievano VENIER ».

Sua Santità si degnò rispondere col seguente odierno dispaccio ore 5:

« *Bev. do Venier, Pievano*

Buia-Udine.

Santo Padre ha gradito omaggio codesto Clero e Popolo ringrazia e imparte con affetto implorata benedizione.

Cardinale RAMPOLLA ».

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Giovedì 5 novembre — s. Vitale.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Domani, 5 — Aiello — Cervignane — Rivignano — Sacile.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 4 novembre 1896

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 8 — Stato atmos. vario
Min. Ap. notte 6. | Vento S E
Barometro 746. | Press. stazionario

Jeri burrascoso

Temperatura: Massima 14 — — Minima 10.2
Media 11.59 — Acqua caduta mm. 8

Bollettino astronomico

Sole | **Luna**
Leva ore Europa Centr. 6.51 | Leva ore 4.23
Passa al meridiano > 11.50.36 | Tramonta 15.24
Tramonta > 16.51 | Età dei giorni: 30

Il Comitato esecutivo del pellegrinaggio

Diocesano al Santuario della Madonna di Rosa in San Vito al Tagliamento ci manda la seguente sua lettera Circolare:

« Nel mentre questo Comitato presenta il Resoconto del Pellegrinaggio Diocesano avvenuto dal 30 agosto all'8 settembre p. p. al Santuario della Madonna di Rosa in S. Vito al Tagliamento, si fa in pari tempo un dovere di porgere pubblici ringraziamenti a tutti coloro che cooperarono alla splendida riuscita del pellegrinaggio medesimo.

Ringrazia pertanto S. E. Mons. Pietro Zamburini Arciv. di Udine e Ammin. Apost. di Concordia, che, dopo aver indetto il pellegrinaggio, eccitò ripetutamente i fedeli ad accorrervi numerosi, e rese splendida la chiusa onorandola di Sua Presenza e funzionando mattina e sera nel giorno della Natività di M. V.; — le LL. EE. Mons. Sigismondo dei conti Brandolini-Rota Vescovo di Ceneda e Mons. Pietro Antonio Antivari Vescovo Tit. di Eudossiaide, che qui si recarono espressamente a solennizzare i principali giorni 30 Agosto, 6 e 7 Settembre, pontificando nel Santuario; — La presidenza del Comitato Diocesano, che prese vivo interesse all'efficace riuscita; — Il Clero tutto della Diocesi, che infervorò i fedeli nell'amore di Maria, e dopo essersi prestato a raccogliere offerte nelle singole parrocchie, indirizzò gran numero di pellegrini ai piedi della loro Augusta Madre, come fu prova manifesta lo straordinario concorso ben superiore ad ogni aspettativa; — e ringraziamenti speciali sono invero dovuti al Molto Rev. Don Francesco Boldi, che spontaneamente e senza compenso volle offrirsi a tenere un corso di predicazioni, mercè le quali, con instancabile slancio di zelo religioso e di carità cristiana, tante anime ha intere e compunte; nonché ai due Rev. Padri Fra Basilio e Fra Serafino del Convento di Udine, che per lunghissime ore di dieci giorni continuati assistettero pietosamente alle confessioni d'un straordinario numero di fedeli.

Ringrazia pure le Spettabili famiglie dei Nob. Conti Rota e dei Sigg. fratelli Zuccheri, che diedero cortesissima ospitalità alle LL. EE. Mons. Antivari; nonché il Sig. Paolo Morassutti, che ospitò gentilmente per tutti i dieci giorni i due Rev. Padri Cappuccini, e prestò gratuitamente tutto il legname necessario per la illuminazione e per i fuochi d'artificio.

Finalmente ringrazia tutti coloro, che si adoperarono allo santo scopo sia coll'opera che colle obblazioni. E tali ringraziamenti sono proprio spontanei, poiché questo comitato esecutivo ottenne al suo appello una corrispondenza oltre ogni dire confortante. Con viva soddisfazione richiama anzi alla memoria la chiusa dell'avviso sacro 21 agosto p. p.: « il poter riscontrare in tale occasione una santa gara di devozione e di amore verso Maria sarà la più bella, e la più consolante ricompensa che il comitato medesimo possa ottenere »; la ricompensa fu ottenuta al di là d'ogni aspettazione. Grazie quindi ai fedeli tutti, e prima ancora grazie a Dio, grazie a Maria!

Ma nuove grazie noi abbiamo bisogno di

ottenere continuamente da Maria, grazie per noi, per le nostre famiglie, per la patria, per l'intera società, grazie per gli amici, per i nemici, per tutti; — ebbene, procuriamo che quello slancio di vivissimo affetto esternato a Maria in occasione dell'indimenticabile pellegrinaggio non abbia mai a raffreddarsi, ma si sviluppi per lo contrario con aspirazioni ognor più sante, con amore ognor più tenero, e preghiamo sempre Maria a tener fisso su di noi il suo sguardo misericordioso, rivolgendoci a Lei di continuo la seguente invocazione: *Illos tuos misericordes oculos ad nos converte!*

S. Vito al Tagliamento, 25 Ottobre 1896

per il Comitato esecutivo

Il Presidente

GIOVANNI GARLATO

Alle famiglie dei morti ad Abba Carima

Telegrafano da Napoli 3 novembre, sera: Il comandante del nostro deposito d'Africa ha inviato una circolare a tutti i Sindaci riguardante le famiglie dei soldati ritenuti morti ad Abba-Carima, per conoscere quali di essi abbiano lasciato crediti verso l'amministrazione della guerra e sapere in che cosa e a quanto ascendono.

Novembre

Ecco le predizioni di Mathieu de la Drome pel corrente mese:

Dall'1 al 5 freddo. Periodo di una certa gravità al novilunio, che comincerà il 5 e finirà il 12.

Alternativamente piovoso, nevoso e ventoso dal 5 al 10. Periodo specialmente grave per la marina.

Temperatura variabilissima. Igiene rigorosa da osservarsi. Estate di S. Martino l'11.

Bel tempo nella regione meridionale della Francia al primo quarto di luna che comincerà il 12 e finirà il 20. Vento sul Mediterraneo il 18.

Freddo acuto specialmente per la regione centrale della Francia al plenilunio che comincerà il 20 e finirà il 28.

Periodo di una certa gravità per la marina, all'ultimo quarto di luna, che comincerà il 28 e finirà il 4 dicembre. Alternativamente piovoso, ventoso e nevoso.

Cattivo tempo presso a poco generale in Europa e più particolarmente nella regione delle Alpi, nel Tirolo e nella valle del Danubio. Vento forte variabilissimo su tutti i mari interni dal 28 al 29.

Mese di grande variabilità. Disastri marittimi frequenti. Igiene rigorosa da osservarsi.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 30 ottobre 1896

SUNTO DEL VERBALE

(vedi numero di ieri)

III.

Bilancio preventivo per l'anno 1897.

La Camera discute i singoli capitoli e gli allegati del bilancio.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 14.906,32, viene approvato il bilancio preventivo per l'anno 1897 in lire 26.887,15.

E' quindi approvato il bilancio del fondo pensioni in lire 1184.

IV.

Modificazioni al regolamento interno della Camera e al regolamento per la tassa camerale.

Il presidente legge la sua relazione.

La Camera, approvandola, incarica la presidenza di comporre una commissione, la quale riveda il regolamento interno e stabilisca la pianta normale e stabile degli impiegati ed inoltre studi e proponga opportune ed eque riforme al regolamento e alla tabella della tassa camerale.

V.

Risposta al questionario della R. Commissione d'inchiesta ferroviaria

La Camera approva la relazione della presidenza, contenente le risposte da darsi alla R. Commissione d'inchiesta, per quanto riguarda l'andamento del pubblico servizio col sistema del cottimo nelle stazioni ferroviarie e più specialmente nella stazione di Udine.

VI.

Mancanza di carri ferroviari

Il giorno 3 ottobre la presidenza spediva il seguente dispaccio al Ministero del commercio e al Ministero dei lavori pubblici (Ispettorato delle ferrovie):

« In pochi giorni Rete Adriatica telegraficamente sospesa tre volte accettazione merci stazioni alta Italia per mancanza carri, adibiti vendemmiere provincie meridionali.

« Commercio Friuli danneggiato protesta vivamente contro tali ripetuti provvedimenti, non causati da forza maggiore, ma da imprevidenza o grettezza Società, che trascurò noleggiare come in passato carri esteri »

Il presidente aggiunge che dopo quell'epoca il traffico a piccola velocità fu sospeso altre due volte, con danno grave del commercio.

La Camera si associa alla presidenza nel deplorare gli avvenuti inconvenienti e delibera d'invitare il Governo e le Società ferroviarie a trarre ammaestramento dall'esperienza di quest'anno per provvedere in

avvenire, mediante noleggi di carri, ai bisogni generali del commercio.

VII.

Per l'industria nazionale dell'unto da carro

L'on. Morpurgo riferisce sul mandato, avuto dalla presidenza, di far pratiche presso il Ministro delle finanze, onde sia accolto il voto della Camera in difesa dell'industria nazionale dell'unto da carro. Accenna alle tristi vicende corse da questa industria nazionale per effetto del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria e del recente dazio d'entrata sulla colofonia. Comunica le obiezioni, d'indole generale e tecnica, mosse dal Ministro, il quale però si dichiarò convinto della giusta causa patrocinata dalla Camera e promise di studiare personalmente la questione.

La Camera ringrazia l'on. Morpurgo e prende atto della promessa del Ministro.

VIII.

Consiglieri scadenti di carica

Visti gli art. 7 e 23 della legge 6 luglio 1862, la Camera constata che scadono di carica per compiuto quadriennio i consiglieri Bardusco Luigi, Faelli cav. Antonio, Lacchin Giuseppe, Masciardi cav. Antonio, Moro Pietro, Morpurgo comm. Elio, Muzatti Girolamo, Orter Francesco, Spezzotti G. B., Volpe comm. Marco, ed indice le elezioni parziali, per domenica 6 dicembre 1896 nelle trentadue sezioni della provincia. La seduta è levata.

Il Presidente

A. MASCIARDI

Il Segretario

Dott. Qualitiero Valentini

Concerto musicale

Questa sera nelle sale dell'Associazione dei Commercialisti ed Industriali del Friuli, si terrà un concerto musicale. Vi prenderà parte anche la nostra concittadina signora Italia del Torre.

Prestito della città di Reggio Calabria

61a Estrazione del 1 novembre 1896			
32337 vinse Fr. 10,000	47087	vinse Fr. 200	
77578 » » 400	55250 » » »		
72285 » » 300	72165 » » »		
102762 » » 300	75866 » » »		
46950 » » 250	78959 » » »		
53821 » » 250	91003 » » »		
81752 » » 250	92696 » » »		
33299 » » 200	96531 » » »		
39913 » » »	97961 » » »		
43766 » » »	100027 » » »		

Le cauzioni degli appaltatori

Telegrafano da Roma, 2: Rudini ha inviato una circolare ai prefetti ordinando che le ispezioni negli uffici centrali siano effettuate su larga scala, richiama l'attenzione dei prefetti sulla esatta scrupolosa osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari circa le cauzioni e le garanzie da prestarsi dagli appaltatori dei dazi consumo, dagli esattori, dai tesorieri dei vari enti morali sottoposti alla vigilanza e alla tutela delle pubbliche Autorità. Si rammarica come diverse Prefetture crederanno persino di rivolgersi al Ministero per autorizzare eccezioni alle norme regolamentari, la cui inosservanza ha prodotto recentissimi dolorosi casi.

Beneficenza

Per le Derelitte: Onoranze funebri in morte di Ghittharler De Toni F.ca: Conte De Pace 1. 2.

Pensiero morale

Nei giorni felici non dimenticare i giorni di stento trascorsi.

GAZZETTINO DEI MERCATI

Mercato di ieri

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie	
Granoturco	L. 9,- a 12,40 all'ettolitro
Fumento nuovo	> 16,- > 17,40
Segala nuova	> 12,- > -
Sorgorosso	> 6,- > -
Lupini	> 5,- > -
al quintale	
Castagne	> 8,- > 15,-
Fagiuoli di pianura	> 16,- > 17,-
Fagiuoli alpini	> 23,- > 24,-
Combustibili	
Legna da ardere forte tagliata	L. 2,09 a 2,24 al quintale
> > in stanga	> 1,79 > 1,94
Carbone di legna I. qualità	L. 7,75 > 8,- con dazio
> II.	> 7,25 > 7,50
Pollame	
Galline	L. 1,05 a 1,15
Polli d'India	> 0,80 > 0,90
> femmine	> 0,92 > 0,95
Anitre	> 0,85 > 0,90
Oche	> 0,70 > 0,80
Uova e Burro	
Burro al chilogramma	L. 2,- > 2,10
Uova alla dozzina	> 0,84 a 0,90

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, ed in rame, argentato ed in argento.

ULTIME NOTIZIE

I funerali dei Card. Hohenlohe

Roma 3. — I funerali del cardinale Hohenlohe sono riusciti solenni. L'altare riccamente parato a lutto: cantò messa il mons. Sambucetti arcivescovo. Diede l'assoluzione il cardinale Oreglia. Nella cappella laterale notavasi il duca di Ratibor, il principe ereditario Hohenlohe nepoti del defunto: il duca Ernesto di Sassonia Meiningen: il ministro di Prussia presso il Papa: il barone Jagemann gran ciambellano del gran duca di Baden. Assistevano nel coro i cardinali Parocchi Bianchi, Mocenni, Ledochowski, Rampolla, Mazzella, Vannutelli Vincenzo, Di Pietro, Gotti, Macchi, Steinhuber, Segna, Corpo Diplomatico. Nella Chiesa erano molti prelati e membri dell'aristocrazia. Terminato il funerale il duca di Ratibor e il principe Hohenlohe si recarono al Vaticano dove ebbero udienza dal Papa.

Mons. Macario a Roma

Roma 3. — Si accerta che Mons. Macario verrà a Roma per riferire verbalmente a Sua Santità sulla sua missione presso la corte di Menelik.

Sul fallito esito della missione di Mons. Macario il Figaro afferma che Menelik, il quale aveva ricevuto Mons. Macario con gli onori riservati ai rappresentanti delle grandi potenze, gli avrebbe accordato la liberazione se non dei 2500 prigionieri, per lo meno di un numero eguale a quelli consegnati a Leontieff.

« Queste disposizioni cangiarono però improvvisamente quando Menelik apprese la cattura del Doelwyck che considerò un atto ostile, dopo che un decreto di Re Umberto faceva credere alla cessazione dello stato di guerra ».

I nuovi progetti di Rudini

Tra le varie disposizioni del progetto elettorale che l'on. Rudini presenterà alla Camera vi è quella che le elezioni nei Comuni attualmente a più collegi si faranno collo scrutinio di lista.

Alcuni deputati cercano fin d'ora adesioni per una proposta da presentarsi in occasione di quel progetto per estendere nuovamente lo scrutinio di lista a tutto il regno.

L'argomento principale in favore sarebbe che lo scrutinio di lista rende più difficile la corruzione elettorale, che già dilaga in molti collegi.

Il Ministero dell'Interno mandò al Consiglio di Stato questi progetti:

Classificazione dei comuni; scioglimento dei consigli comunali; due progetti sugli alienati e manicomi; contabilità comunali; Monti di Pietà; inabili al lavoro; spese di ospitalità.

Ad esaminare questi otto progetti fu nominata una commissione di nove consiglieri e due refendari, presieduta da Saredo.

Smentita ufficiale

Il governo manda per mezzo della Stefani questo comunicato ufficiale:

« Il giornale La Tribuna iersera afferma che da lettera partita il 18 ottobre dall'altipiano Etiopico si ricava che il 17 Ras Mangascià, avendo voluto avanzarsi quasi sotto il forte di Adi Cajè, fu sonoramente battuto e che i nostri ebbero nello scontro qualche ferito. La notizia è assolutamente insussistente. In tutto il mese di ottobre non avvenne neppure il più piccolo scontro ed invece proprio il 18 il generale Baldissera telegrafava che la situazione era tranquilla. »

Africa

Abbiamo da Roma: Risulta che al ministero della guerra è stato ultimato da parecchi giorni il piano di mobilitazione delle truppe da mandarsi nell'Eritrea nell'evenienza di una guerra.

Il contingente di truppe richieste dal Baldissera, nel caso possibile d'una guerra, oltre alle truppe di presidio permanente nella colonia, ascende a 70,000 uomini delle varie armi, non compresi i servizi accessori.

Si è disposto per i mezzi di trasporto, per il vettovagliamento, per i servizi amministrativi e sanitari, per il trasporto delle truppe dall'Italia in Africa, partendo da due porti italiani. All'uso restano impegnati i piroscafi della Navigazione Generale, alcuni della « Veloce » ed anche i migliori della marina militare.

Le partenze avrebbero luogo da Genova e da Napoli contemporaneamente. Scrivono da Napoli:

Napoli, 2: — Vi comunico che nel mondo militare e specialmente al deposito d'Africa, si assicura siano giunte disposizioni tanto al Comando del deposito stesso che alla Navigazione Generale di tenersi pronti ad ogni eventualità per la simultanea partenza di otto battaglioni per l'Africa.

Nei quindici giorni successivi alla prima partenza le disposizioni dovrebbero essere tali da permettere il trasporto di altri 60 mila uomini.

De Felice e Cipriani

Telegrafano da Parigi, 3: I deputati socialisti offesero un banchetto

in onore di De Felice Giuffrida. Vi erano trentacinque commensali, fra cui Amicare Cipriani. Si sono scambiati cordiali brindisi. Poscia i commensali spedirono un telegramma assicurante la solidarietà coi loro fratelli italiani combattenti per la liberazione politico-economica.

TELEGRAMMI

Madrid 3. — Si è scoperto a Gerana un complotto rivoluzionario. Dieci persone furono arrestate ieri nel villaggio di Rippol. Si sono scoperti documenti compromettenti.

Londra 3. — Un violento incendio è scoppiato nel quartiere di Kingsrosi. Vi sono quattro morti e due feriti.

Dublino 3. — Il vescovo protestante di Killaloe fu rinvenuto morto a poca distanza dalla sua casa. Sua moglie fu trovata morta nella propria camera.

Parigi 3. Il Rodano comincia a deccrescere leggermente.

Antonio Vittori gerente responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che dal 1.º corrente mese ha attivato, nella sua macelleria in Via Paolo Canciani N. 49 (di fronte all'Offelleria del Moro) la vendita di carne di manzo e vitello di 1 qualità anziché di II; e ciò per meglio servire la propria clientela e per soddisfare qualunque esigenza a prezzi da non temere concorrenza.

Udine, li 1 novembre 1896.

Rumignani Giovanni.

I sofferenti di acidità (che sparisce all'istante) di dolori o bruciori di stomaco; che si calmano subito, di cattiva digestione che è causa di stitichezza o diarrea) o di catarro gastrico intestinale si guariscono facendo uso della gasterodina

China Pacelli (China granulare effervescente)

Specialità della Ditta Pacelli di Livorno

Essi che usano il bicarbonato di Soda per aiutare la digestione e nelle malattie suddette avvertono spessezza debolezza nella nervosa hanno un colore pallido ecc. Cio è causato dall'impovertimento del sangue che, avendo perduto dei globuli rossi, dà la Cloro Anemia.

Si raccomanda a tutti quelli che monando vita sedentaria — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causata di tutti i loro malanni.

Chiedere sempre CHINA PACELLI a L. 1,50 e 2.

Catramterpeni Pacelli

Calme subito e guarisce la tosse ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inlozzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allontana la forfora.

Vasetto Lire 0,70

Vendesi dalle Farmacie Comelli e Compagnati.

TUMOTTO VITTORIO

Rapp. il negozio formaggi di proprietà C. A. CATTAROSSO sito in Via Cavour.

Si raccomanda ai buoni gustai.

SEMI BACHI
ESCLUSIVAMENTE CELLULARE
del premiato Stabilim. ed Osservatorio Bacologico

FRATELLI MARSON
DI VITTORIO (Veneto)

Razze robustissime pure ed incolorate. Selezioni rigorose. Immunità perfette da infezioni corpuscolari a prova di microscopio.

Prezzi per oncia di 30 grammi

1.º Incoloro Bianco Giallo (con Giappone, Corea o Chinese)	L. 12,-
Giallo puro e Poligiallo	> 12,-
Bianco Giapponese, Corea e Chinese	> 9,-

SPECIALITÀ della CASA
Rinocrociato a bozzolo giallo, di robustezza e di esito pari ad un primo incoloro L. 13,-
Giallo oro (Chinese) PURO ed INCOLORO
GIATO con Giallo indigeno > 14,-
Alle Casse Rurali, Società Agrarie, per partite di qualche importanza, si accordano prezzi a condizioni speciali.
Rivolgersi al sig. cav. UGO LOSCHI, via della Posta, UDINE.

ANNO SCOL. 1896-97

COLLEGIO CONVITTO FAMIGLIA MARESCI TREVISO

Scuole elementari interne, Ginnasiali, Liceali, Tecniche e dell'istituto, pubbliche, alle quali gli alunni vengono sempre accompagnati dagli Istitutori del Convitto, Locale spazioso, bene arieggiato, sano. — Retta annua per le scuole inferiori it. L. 450 — per le superiori it. L. 500.
Per i chiarimenti rivolgersi al Direttore e Amministratore
AB. PROF. GIUS. VINCENZI - Treviso

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
 DI
VITTORIO GAFFORELLI
 successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
 MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglio d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Anzi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
 Via Torino, 6 - MILANO

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'acqua di Nocera-Umbra

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti
Il Ferro-China-Bisléri

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisléri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisléri un' indiscutibile superiorità».

Madr. Puerepere Convalescenti!!!
 Per rinvigorire i bambini, e per ritendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00
F. BISLERI E COMP. - MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA
 il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.ª edizione.
 INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.ª edizione illustrata.
 IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.ª edizione.
 FIORI DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.ª edizione.
 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.ª edizione.
 LE RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.ª edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.ª edizione illustrata.
 LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.ª edizione.
 SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.ª edizione illustrata.
 SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
 SENZA SOLE - di Margherita - 2.ª edizione illustrata.
 LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

LO SCIROPPO PAGLIANO
 rinfrescativo e depurativo del sangue
 del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
 DIREZIONE SANITA', CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
 Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.
 Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
 PROFUMATA E INODORA
 preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
 mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari **A. MIGONE e C.**
 MILANO - Via Torino, 12 - MILANO
 Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglioni grandi a L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.
 Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chinagliere - Petrozzi Enrico, parrucchiere - Fabris Angelo, farmacista - Minisini Francesco, medicinali. - In Gemona presso Luigi Billiani, farmacista - In Pontebba da Cottoli Aristodemo - In Tolmezzo da Chiusi Giuseppe, farmacista.

PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA
 Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

GIORNALE DI KNEIPP
 Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
 ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.º reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.
 Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

LA FILANTROPICA
 Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie
 SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
 - Sede in Milano - Corso Venezia 34 -

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopprimere ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortunati aggungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi eccezionali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

LAGRIME DI CHINA
 Tónico-ricostituente-digestivo
 preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lacrime di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippini.

THE MUTUAL LIFE
 Insurance Company of New York
 Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita
 Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed adozione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Colletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 290 e 292 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/0.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei; dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, schiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al certo L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cent. lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.